

LE QUATTRO A DEL NOSTRO IMPEGNO: **ACCOGLIENZA, ASCOLTO, ACCUDIMENTO, ACCOMPAGNAMENTO**



MICHELA PFYFFER, DIRETTRICE DELLA CLINICA SANT'ANNA, E **PATRICIA MÜLLER-HAFNER**, COORDINATRICE DEI CENTRI DI SENOLOGIA SWISS MEDICAL NETWORK, PRESENTANO GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITÀ DI UN CENTRO DI ECCELLENZA CHE SI PRENDE CURA DELLE DONNE CON UN TUMORE AL SENO.



Quali sono state le principali tappe che hanno portato alla costituzione del Centro di Senologia presso la Clinica Sant'Anna a Sorengo?

«Devo premettere che la salute al femminile è storicamente uno dei punti di forza della Clinica Sant'Anna, grazie alla presenza di qualificate e specifiche competenze mediche. Già da alcuni anni è attiva in Clinica l'Unità di senologia che si è presa cura di un numero rilevante di donne affette da tumore al seno. Negli ultimi due anni il Centro di senologia ha avuto un ulteriore ed importante sviluppo diventando un Centro di eccellenza e un punto di riferimento nell'accompagnare le donne durante tutto il percorso

della malattia, dalla prima diagnosi al trattamento, fino al ritorno a casa e anche dopo, quando aspetti psicologici legati al riconoscimento e all'accettazione del proprio corpo assumono una straordinaria importanza».

Perché è così importante la multidisciplinarietà nella cura del tumore al seno?

«I tumori possono essere simili ma non sono tutti identici, così come sono differenti le reazioni emotive delle donne. Si comprende bene che il cancro è una malattia complessa che richiede la competenza di esperti per ogni aspetto della sua manifestazione. Nella fase di presa a carico della paziente è fondamentale determinare in modo preciso la tipologia di tumore, individuandone a fondo le caratteristiche biologiche, il posizionamento all'interno del seno e le sue dimensioni. Questo permetterà agli specialisti di proporre un piano terapeutico personalizzato ed efficace, nell'ambito del quale entrano diverse figure che collaborano tra loro in modo interdisciplinare. Il piano terapeutico è dunque concordato e confermato solo dopo discussione collegiale nell'ambito di un gruppo interdisciplinare – il Tumor-Board – che comprende differenti figure come il ginecologo, il radiologo (essenziale nella fase diagnostica e di pianificazione interventistica), l'oncochirurgo, il chirurgo plastico, l'oncologo, il patologo, il radioterapista, lo psicologo e via dicendo, solo per citar-

ne alcuni. Durante tutte le fasi del percorso la paziente è seguita e si confronta con il medesimo gruppo di specialisti e con lo stesso personale paramedico e questa continuità della relazione è fondamentale per stabilire quella fiducia che è alla base di un rapporto umano prima ancora che terapeutico. Come una "girandola" tutti gli specialisti non solo uniscono le loro competenze ma le intersecano tra loro ed è proprio questa intersezione al servizio della squadra che mette al centro la paziente, il valore aggiunto che si riscontra in un Centro».

In questo contesto un ruolo fondamentale è rivestito da tutte quelle figure di supporto che accompagnano e aiutano la donna durante tutto il suo percorso...

«Assolutamente sì. Una Breast Unit è un percorso unitario e multidisciplinare, che va dal protocollo di indagini diagnostiche per la diagnosi precoce, agli approfondimenti diagnostici, alla riabilitazione post-operatoria, fisica e psicologica, ai controlli nel lungo periodo (follow-up). Il supporto psicologico specialistico rientra a pieno titolo nel team multidisciplinare ed è disponibile lungo tutto il continuum della malattia, offrendo un sostegno sia alla paziente che ai suoi familiari, per aiutare le persone a far fronte a tutte le problematiche psicologiche. Il distress deve essere riconosciuto, monitorato, documentato e prontamente trattato ad ogni stadio del percorso terapeutico. In questo concorso di competenze ed energie rientra anche la partecipazione a gruppi di auto-aiuto composti da persone che hanno vissuto o stanno vivendo i medesimi problemi. Questa opportunità può rappresentare un'ulteriore occasione d'incontro e di confronto reciproco, in cui poter condividere le proprie esperienze e le proprie emozioni. Confrontarsi, ascoltare la voce di altre "compagne di strada" può aiutare ad accettare il cambiamento del proprio corpo e ad affron-

tarlo in modo positivo, vincendo la paura di toccare argomenti delicati, anche inerenti alla quotidianità della vita di tutti i giorni come il modo di truccarsi, la decisione di mettere una parrucca piuttosto che un turbante sulla testa, che creano vissuti di sofferenza, imparando ad affrontarli sapendo di non essere sole».

Clinica Sant'Anna ha intrapreso un processo di certificazione che attesti la qualità del servizio offerto dal vostro centro di senologia. Di che cosa si tratta?

«Il gruppo Swiss Medical Network conta già oggi in Svizzera quattro centri specializzati in senologia e cioè il Centre du Sein-Clinique de Genolier, il Centre du Sein-Clinique Générale-Beaulieu, Genève, il Centro di Senologia della Clinica Sant'Anna a Sorengo e il BrustCentrum Zürich-Bethanien & Zollikerberg. Tutte queste strutture applicano da tempo le linee guida definite dalla Società svizzera di senologia (SSS) in collaborazione con la Lega svizzera contro il cancro. Tutti questi centri, attraverso un team multidisciplinare e interprofessionale, e percorsi diagnostico-terapeutici dedicati, si occupano della diagnosi e dei criteri di qualità che definiscono le condizioni quadro dei centri senologici. Tali criteri riguardano in particolare le competenze degli specialisti, l'osservanza delle raccomandazioni di buona pratica, l'integrazione di cure di supporto e il rispetto dei tempi necessari di presa in carico e di cura dei tumori del seno e prevedono standard di alta qualità la cui applicazione viene controllata dagli enti preposti. Già oggi l'attività del centro di senologia della Clinica Sant'Anna garantisce la cura di un terzo circa di tutti i tumori al seno che si registrano annualmente in Ticino. Il processo di certificazione sancirà dunque quel ruolo di centro di riferimento e di eccellenza che già oggi riveste nell'ambito della più avanzata sanità ticinese».

Da ultimo, perché è così importante la considerazione del coinvolgimento psicologico ed emotivo della donna nell'affrontare questa malattia?

«Voglio sottolineare il fatto che se in generale in ogni malattia è determinante il fatto che il paziente sia parte attiva, ciò risulta ancor più decisivo nel caso del tumore al seno. Convivere la diagnosi di un tumore ha un impatto importante nella vita privata e professionale di chi si ammala, anche a causa di un senso di isolamento spesso le pazienti sperimentano, sentendosi diverse proprio nella ricerca del loro modo personale di affrontare questo "intruso" che è dentro di loro. Questo comporta la necessità di una trasformazione nell'approccio alla malattia, dove l'obiettivo è quello di curare la persona nella sua completezza, nella piena consapevolezza che il percorso che la paziente sta vivendo sancirà in lei un cambiamento rispetto a prima della diagnosi, non solo fisicamente ma come vissuto: il nostro compito è rendere consapevole la paziente, e supportarla, affinché possa tornare a vivere la sua vita, personale e professionale, con serenità dopo questo difficile, ma non più impossibile, cammino. Per fare questo è opportuno non essere lasciati mai soli e affidarsi ad una équipe con cui stabilire un rapporto di assoluta e duratura fiducia. Per questo ci piace dire che il Centro di senologia della Clinica Sant'Anna ha indicato in quattro A le parole chiave che devono guidare il proprio operare: ogni donna che si rivolge a noi può avere la certezza di essere Accolta, Ascoltata, Accudita e infine Accompagnata. Nel percorso terapeutico e nel rispetto della persona, la relazione che si instaura fra la struttura sanitaria, i medici e la paziente rimane il perno fondamentale che ruota attorno all'empatia e alla reciproca fiducia». 